

TRA I VIGNETI DI LANGA E MONFERRATO

Le "Veterane sulle strade dei vini" del Club Bordino di Alessandria ha festeggiato le otto edizioni espugnando anche la Cittadella militare della città piemontese

di Umberto Anerdi



L'ottava edizione della "Veterane sulle strade dei vini", organizzata dal Veteran Car Club "Pietro Bordino" di Alessandria, ha portato anche quest'anno 60 equipaggi attraverso il Monferrato aquese e la Langa astigiana. È una terra dai sapori antichi, in cui la vita si svolge ancora a misura d'uomo, con una agricoltura di eccellenza caratterizzata, in particolare, da coltivazioni viticole di alto livello e da una ristorazione legata ai cibi genuini della tradizione piemontese.

Agli equipaggi è stata così offerta la possibilità di percorrere itinerari non consueti, strade panoramiche che si snodano tra i vigneti e toccano piccoli paesi che uniscono al fascino antico l'ospitalità degli abitanti, in uno dei percorsi panoramici più belli d'Italia.

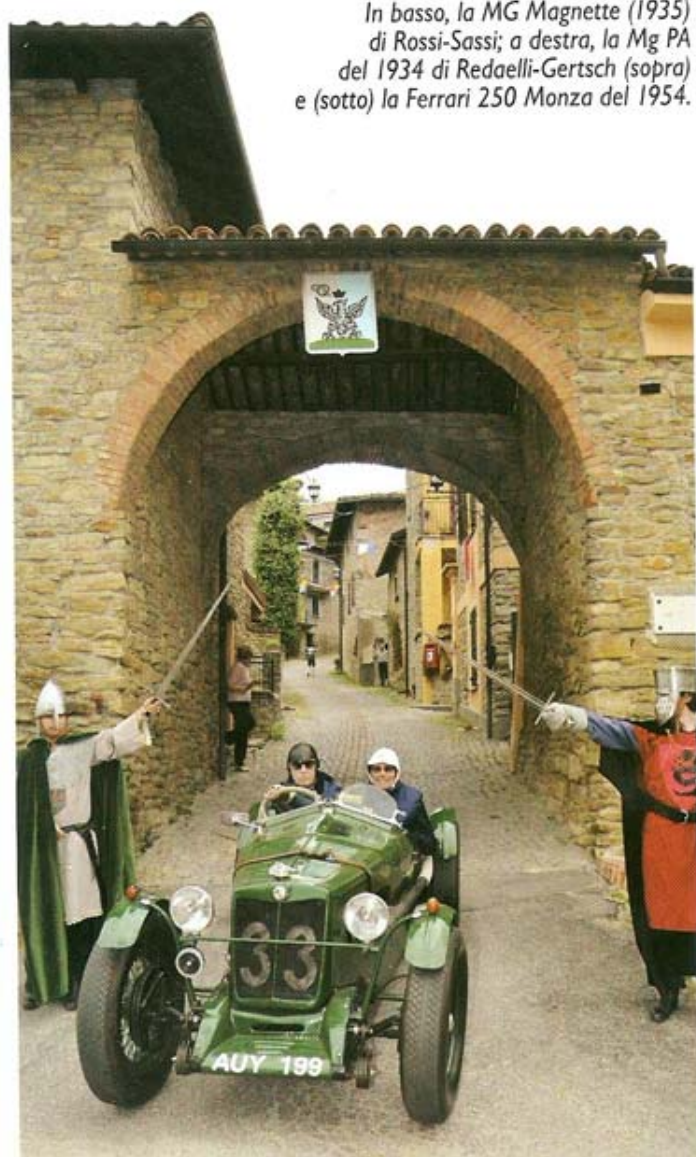
È attraverso questo itinerario che, dopo essere transitati per la Langa astigiana ed aver sostato per il pranzo del sabato a Montabone, si è approdati ad Acqui Terme, attraverso il "Percorso degli Aromatici", sostando per la cena di gala ed il pernottamento in una struttura alberghiera in stile Belle Epoque, risalente al 1891, quando le Terme

di Acqui ospitavano i personaggi più famosi d'Europa per la cura delle acque, già ben nota fin dai tempi della antica Roma. Un plauso doveroso va al presidente del sodalizio, Antonio Traversa, ai componenti il Consiglio direttivo e ai soci che si sono impegnati con dedizione alla organizzazione dell'evento con l'appoggio determinante delle diverse amministrazioni locali, da sempre vicine al motorismo storico e ben conscie dell'apporto promozionale che una manifestazione di importanza nazionale offre alla conoscenza delle risorse del territorio attraversato.

Tornando a parlare della ottava edizione delle "Veterane sulle strade dei vini", questa ha visto la presenza di equipaggi a bordo di vetture - soprattutto sportive - di grande valore storico, tali da rappresentare un vero e proprio museo itinerante. Molte di queste vantano un palmarès agonistico di tutto rispetto, altre rappresentano tappe importanti nella storia dell'automobile.

Notevole la presenza di una Brazier del 1913 e di una Bugatti del 1923 oltre ad un nutrito gruppo di vetture anteguerra.

In basso, la MG Magnette (1935) di Rossi-Sassi; a destra, la Mg PA del 1934 di Redaelli-Gertsch (sopra) e (sotto) la Ferrari 250 Monza del 1954.





La Fiat 509 A del 1929 di Ramassa-Faedo.



La Fiat Roselli Sport (1949) di Dell'Aglio-Borgini.

La XX Rievocazione Storica del Circuito Pietro Bordino-Gran Premio Città di Alessandria si è svolta, al termine del percorso turistico, nella Cittadella di Alessandria, messa a disposizione dalla Amministrazione comunale. Questa fortezza, ancora integra in tutte le sue strutture, è un esempio di architettura militare unico in Italia e tra i più importanti d'Europa. Risalente al 1728, sorge su 40 ettari di terreno circondati da bastioni e da fortini con all'interno del perimetro caserme, magazzini e palazzine comando. Da sempre zona militare non accessibile, è stata recentemente acquisita dal Comune di Alessandria ed aperta al pubblico in occasione di eventi importanti. All'interno della Piazza d'armi si è potuto ricavare un vero e proprio circuito che i concorrenti hanno percorso tre volte con rilevamento dei tempi. La vittoria è andata all'equipaggio Chiesa-Gemme su Lancia Aurelia B20 del 1954 che, con sole 207 penalità, ha fatto man bassa di premi. ■

LA CITTADELLA DI ALESSANDRIA

Nel 1728 re Vittorio Amedeo II di Savoia ordina all'ing. gen. Ignazio Bertola da Riveda, Conte di Exilles, la progettazione e la costruzione della Cittadella di Alessandria, città passata sotto i Savoia nel 1713. Da allora e fino al 1798 architetti ingegneri militari piemontesi lavorano al completamento della fortezza. La prova del fuoco avviene tra settembre 1745 e marzo 1746, quando i Francesi, sconfitto l'esercito di Carlo Emanuele III a Bassignana il 27 settembre 1745, occupano Alessandria e assediano la Cittadella che tuttavia resiste fino all'arrivo dell'armata di soccorso guidata dal generale Von Leutron.

Successivamente occupata dai Francesi, dopo la battaglia di Marengo (14 giugno 1800) Napoleone ordina il completamento (1805) e l'allargamento delle fortificazioni cittadine. Ritornata in possesso dei piemontesi nel 1814, nel 1821 la Cittadella è teatro dei moti costituzionalisti che hanno come capo Santorre di Santarosa e proprio al suo interno viene innalzato per la prima volta in Italia il Tricolore. Le sue prigioni ospitano nel 1833 il patriota mazziniano Andrea Vochieri e, nel 1867, vi sosta per breve tempo anche Giuseppe Garibaldi. Oggi la Cittadella, dismessa di recente dall'Esercito, è stata affidata al Comune di Alessandria e viene aperta al pubblico in occasione di eventi.